

Dal 1° luglio perde l'autonomia gestionale e passa all'ASL 3

Villa Scassi: fine di un'azienda sanitaria

Quando sorgerà il nuovo Ospedale Unico del Ponente? Tre anni non sono ancora bastati per deciderne la localizzazione. Poi bisogna mettere in conto i tempi per la progettazione, per la gara d'appalto e per la costruzione. Sarà difficile che questa legislatura regionale (che si conclude fra meno di due anni) possa vedere la posa della prima pietra, con tutte le incognite che da ciò possono conseguire. Intanto però alla mezzanotte del 30 giugno scocca un'ora fatidica per l'ospedale Villa Scassi: la fine del modello organizzativo che sinora lo ha caratterizzato. È la *de-aziendalizzazione*. Un destino che accomuna il Villa Scassi al Santa Corona di Pietra ligure. Entrambe le strutture perderanno così la propria Direzione Generale e verranno accorpate alla gestione della rispettiva ASL territoriale. Un passaggio necessario secondo il piano regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera, che postula la costruzione di cinque nuovi poli ospedalieri a livello regionale in luogo di altrettanti ospedali storici. La Regione segue con determinazione questa strada. Al suo attivo sta il fatto che in questi tre anni è riuscita a risanare il pesante deficit della sanità ligure. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a drastiche manovre finanziarie e riorganizzative di vario genere, ma senza gravare sulla leva fiscale. Sono stati attuati risparmi, riconversioni di varie strutture e la controversa vendita del patrimonio immobiliare già di proprietà degli enti sanitari. Si tratta di un'azione di vasto respiro in cui la Regione crede

fortemente. Anche a costo di rischiare l'impopolarità quando va a toccare l'organigramma di aziende ben strutturate come il Villa Scassi, che sinora ha funzionato più che bene e che può vantare un bilancio in costante pareggio (o addirittura in attivo) a differenza di altre strutture sanitarie che in questi anni hanno, invece, contribuito al disavanzo regionale in modo cospicuo. Su questo quadro chiaroscuro ora però sta per calare la mannaia del nuovo governo, con tagli pesanti alla sanità, che riporteranno in disavanzo il bilancio della Regione ed il ripristino del famigerato extraticket di 10 euro per ricetta. Ma che cosa hanno rappresentato per il Villa Scassi tredici anni di *aziendalizzazione*? Tutti ricorderanno come si era ormai ridotto il nosocomio sampierdarenese verso la metà degli anni novanta, quando faceva parte dell'ex USL 11: un complesso in pieno sfacelo strutturale, in cui però non mancavano operatori sanitari, tecnici ed amministrativi d'indubbia professionalità. Poi, dal 1995, ha avuto inizio il processo di *aziendalizzazione* voluto dalla riforma del servizio sanitario nazionale, intesa non come sottoposizione della sanità pubblica alla logica del profitto, ma come razionale gestione delle risorse, delle spese e dei ricavi e tendenza al costante miglioramento della produttività anche nel servizio pubblico. Alla guida dell'azienda fu insediato un organo unico: il Direttore Generale, con poteri di tipo manageriale. In Liguria furono costituite cinque

aziende (ASL) territoriali e tre aziende ospedaliere: San Martino, Villa Scassi e Santa Corona. Questo processo ha dato i suoi frutti più maturi durante i dieci anni della gestione Ferrando, che termina proprio il fatidico 30 giugno. Un *record* di durata, probabilmente a livello nazionale. Una gestione che sin dall'inizio si è caratterizzata come Direzione Generale decisa e radicata *all'interno* dell'azienda-ospedale (mentre le precedenti amministrazioni governavano l'ospedale, con alterna incisività, dalla sede esterna di Via Milano). La differenza prospettica non è stata di poco conto. Come il *Gazzettino* ha costantemente raccontato, l'ospedale si è via via rilanciato come moderna azienda sanitaria, ormai integralmente ristrutturata sotto il profilo tecnologico, impiantistico ed edilizio. E di recente si è vista riconoscere la certificazione di qualità. Certo, i servizi possono e devono essere ancora perfezionati, non sempre il merito ha prevalso negli organigrammi. Ma coniugando sviluppo e rispetto dei vincoli di spesa, l'azienda-ospedale ha sperimentato molte innovazioni gestionali in splendida solitudine o in largo anticipo sulle altre strutture pubbliche (per esempio l'affidamento ad imprese esterne di servizi logistici, come quello delle forniture energetiche o l'attivazione di una Casa di Salute a pagamento). A parità di qualità assistenziale, ha ridotto a termini ottimali la durata media dei ricoveri (ed aumentato correlativamente la produttività dei posti-letto in dotazione) con costi di esercizio tra i più bassi in Italia per giornata di degenza. Ed è così assurdo a livelli di eccellenza organizzativa sul piano nazionale. Un modello (ormai storico) da studiare. Tutto ciò sarebbe potuto avvenire con un modello organizzativo diverso? Una risposta potrebbe venire dalle riflessioni di una recente tesi di laurea dal titolo "Strategie organizzative ed autonomia in un'azienda ospedaliera: il caso Villa Scassi (2007)". Sì, è proprio così: il Villa Scassi è oggetto anche di tesi di laurea. È emblematico quanto ha scritto nell'introduzione la neodottoressa in economia Angela Gazzaniga: "Il caso dell'Azienda Ospedaliera Villa Scassi, cui le decisioni di programmazione regionale hanno nel tempo affidato una forma specifica ed avanzata di autonomia, appare un buon esempio di quanto sia difficile riuscire a sovvertire i meccanismi che regolano il sistema sanitario oggi in Italia. Nel caso specifico, il raggiungimento di obiettivi

E i sampierdarenesi continuano a protestare



Un cartello esposto durante la manifestazione dello scorso 7 giugno contro la de-aziendalizzazione dello Scassi

economico-finanziari, produttivi e organizzativi, effettivamente perseguiti con successo, non è stato premiato ed in alcuni casi contestato.

Questo è accaduto, non tanto per un giudizio negativo diretto al lavoro dell'azienda, quanto, indirettamente, per la "tutela" cui la Regione, nei fatti, è stata costretta nei confronti di realtà territoriali minori ed inefficienti (realtà storica difficile da modificare). Questa difficoltà ha interessato, negli anni, tutte le forze politiche che si sono succedute nella funzione di governo regionale, indipendentemente dal segno e dal colore. Le due situazioni, crescita dell'efficienza in alcune realtà (ma anche ovviamente dei costi) e mantenimento di una quota forte di inefficienza (e quindi anche qui dei costi) in altre realtà dello stesso territorio, non possono coesistere per ovvi motivi finanziari, ricordati anche negli impegni con il Governo per il rientro dal deficit. Si tratta di due logiche incompatibili.

Riconoscere e premiare lo sforzo produttivo di Villa Scassi non può coesistere con il mantenimento della rete dei presidi ospedalieri minori vicini. Infatti, a suffragare quanto appena detto, vi è la notizia di questi ultimi mesi riguardante la quasi certa de-aziendalizzazione dell'ospedale Villa Scassi e l'inglobamento della sua gestione all'interno della ASL 3 genovese. Le ragioni di questa decisione, che sembrano più di "etichetta" che di sostanza dal punto di vista degli effetti sull'attività assistenziale, non sembrano troppo collegate a motivi ed esigenze di carattere economico, considerando che Villa Scassi nell'ultimo decennio è diventata una delle migliori strutture ospedaliere d'Italia.

Nell'operazione preannunciata sembra intravedersi la necessità, sentita dall'organo di governo regionale, di ridurre sempre di più i margini di autonomia aziendali

presenti in talune realtà (la stessa operazione è in via di attuazione anche per un'altra realtà analoga nel ponente ligure), per ricondurre in termini sempre più significativi tutta la gestione in una logica centralizzata regionale costretta, suo malgrado, ad essere attenta più agli impegni finanziari con il Governo da un lato e ai vincoli che arrivano dagli interessi espressi dai diversi territori, dall'altro.

Questo per i profili che rilevano nel presente lavoro, diventa un segnale forte di conferma sulle reali difficoltà di introdurre elementi aziendali e di autonomia dentro un contesto pubblico così vincolato e così soggetto alle forti criticità descritte. Non è questa la sede per esprimere giudizi o valutazioni, anzi profondo è il rispetto per le decisioni istituzionali in corso. Limitatamente al profilo che qui interessa, la de-aziendalizzazione di Villa Scassi costituisce un segnale inequivocabile di un "fallimento", purtroppo non solo ligure, di un tentativo di introdurre elementi aziendali veri dentro un sistema pubblico che, ad oggi, non sembra in grado di "fare un passo indietro" rispetto al suo ruolo di garante, soprattutto a livello periferico più che regionale, di situazioni storicamente cresciute e consolidate nel tempo".

Concluso un ciclo, se ne apre uno nuovo. Per quanto riguarda il ciclo che si chiude, può dirsi a chiare lettere che la scommessa del Villa Scassi azionalizzato fatta nel 1995 è stata ampiamente vinta, contro ogni previsione iniziale, sino ad oggi. Ora si archivia questa esperienza e si profila una scommessa ancora più ambiziosa, che riguarda il futuro dell'intera sanità ligure. Il *Gazzettino* continuerà a raccontare gli sviluppi di questa vicenda che riguardano da vicino la nostra piccola città e suscitano grandi aspettative nella cittadinanza.

M.B.

FAI DA TE

DEL LEGNO
FERRAMENTA COLORI

LEGNO - PANNELLI TAGLIO - BORDATURA
 PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI
 PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA
 VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE
 MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA
 Via Gioberti, 21 rosso
 tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata

Riv. N. 299 - Ric. N. 290

*La Bodeguita
 del Pilar*



Con voi continuamente...

anche nei mesi estivi!!!

Venite a trovarci e fateci compagnia
 Offriamo, come sempre, ciò che di meglio
 abbiamo a prezzi scontatissimi.

Via Carlo Rolando, 5 r - Genova Sampierdarena - Tel. e Fax 010 6469175

Habano Point